

ERG Solar Holding S.r.l.

Via De Marini 1 – 16149 Genova - Italy

Realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza nominale DC pari a 60,58 MWp, da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG) in località Zancardi e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).



Via Degli Arredatori, 8
70026 Modugno (BA) - Italy
www.bfpgroup.net - info@bfpgroup.net
tel. (+39) 0805046361

Azienda con Sistema di Gestione Certificato
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

Tecnico

dott. for. Rocco CARELLA

Collaborazioni

Responsabile Commessa

ing. Danilo POMPONIO

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA	TIPOLOGIA	
V09		RELAZIONE SULLE ESSENZE DI PREGIO	22150	D	
			CODICE ELABORATO		
			DC22150D-V09		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio Tecnico BFP S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. All technical information contained in this document is the exclusive property of Studio Tecnico BFP S.r.l. and may neither be used nor disclosed without its prior written consent. (art. 2575 c.c.)	SOSTITUISCE	SOSTITUITO DA	
00			-	-	
			NOME FILE	PAGINE	
			DC22150D-V09.doc	26+ copertina	
REV	DATA	MODIFICA	Elaborato	Controllato	Approvato
00	26/03/23	Emissione	Carella	Carella	Carella
01					
02					
03					
04					
05					
06					

Relazione

Colture di pregio

Realizzazione di un impianto
agrovoltaico in territorio di Poggio
Imperiale (FG).

Marzo 2023

Dott. For. Rocco Carella



INDICE

- **1. Introduzione** pag. 4
- **2. Aspetti climatici e bioclimatici** pag. 9
- **3. Le colture di pregio dell'area vasta** pag. 13
- **4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine** pag. 18
- **5. Conclusioni** pag. 25

BIBLIOGRAFIA pag. 26

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Indice delle Tabelle

Tabella 1: pag. 4

Tabella 2: pag. 18

Indice delle Figure

Figura 1: pag. 4

Figura 2: pag. 6

Figura 3: pag. 7

Figura 4: pag. 8

Figura 5: pag. 9

Figura 6: pag. 10

Figura 7: pag. 11

Figura 8: pag. 15

Figura 9: pag. 17

Figura 10: pag.18

Figura 11: pag. 20

Figura 12: pag. 20

Figura 13: pag. 21

Figura 14: pag. 22

Figura 15: pag. 23

Figura 16: pag. 24

1. Introduzione

L'analisi ha individuato e descritto le colture agrarie in grado di conferire a produzioni di pregio, che si rilevano all'interno del territorio interessato da un progetto di realizzazione di un impianto agrovoltaiico composto da distinti lotti progettuali, in territorio di Poggio Imperiale, quindi nella proiezione settentrionale del Tavoliere di Foggia.

Come richiesto dalle procedure per l'Autorizzazione Unica regionale (p.to ii dell'art. 2., comma 2.2., lettera c) della D.G.R. n. 3029/2010), nell'analisi sono state individuate e localizzate le colture di pregio che insistono nell'area d'indagine, da interndersi come le particelle individuate come lotti progettuali considerando inoltre un buffer reattivo dell'ampiezza di 500 m, dal loro perimetro esterno.



Figura 1 – Sullo sfondo l'abitato di Poggio Imperiale, visto dal settore più settentrionale della prevista area d'intervento (Foto Studio Rocco Carella).

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Premessa

Il progetto oggetto del presente documento è relativo ad un impianto agrivoltaico di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e produzioni agricole, della potenza in DC di 60,58 MWp da realizzarsi nel comune di Poggio Imperiale (FG), in località “Zancardi”, e delle relative opere di connessione anche nel comune di Apricena (FG).

Il progetto prevede:

- la realizzazione dell'impianto agrivoltaico;
- la realizzazione del cavidotto MT di connessione tra l'impianto e la sottostazione elettrica di trasformazione;
- la realizzazione della sottostazione elettrica AT/MT di trasformazione e consegna dell'energia prodotta.

Come prescritto nel Preventivo di Connessione rilasciato da Terna con codice pratica 202203687, l'impianto agrivoltaico sarà collegato in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV “Apricena – S. Severo”.

Il progetto prevede di integrare la generazione elettrica da pannelli fotovoltaici con la tecnologia “agrivoltaica”. L'idea è quella di garantire il rispetto del contesto paesaggistico-ambientale e la possibilità di continuare a svolgere attività agricole proprie dell'area con la convinzione che la presenza di un impianto solare su un terreno agricolo non significa per forza riduzione dell'attività agraria. Si può quindi ritenere di fatto un impianto a doppia produzione: al livello superiore avverrà produzione di energia, al livello inferiore, sul terreno fertile, la produzione di colture avvicendate secondo le logiche di un'agricoltura tradizionale e attenta alla salvaguardia del suolo.

L'intervento progettuale prevede anche la realizzazione di una fascia di mitigazione finalizzata alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto.

Il suolo sul quale sarà realizzato l'impianto agrivoltaico ricade nei fogli 1:25.000 delle cartografie dell'Istituto Geografico Militare (IGM serie 25v) Tavole n. 155 II-NO “Coppa di Rose”, e n. 155 II-NE “Apricena”; è catastalmente individuato alle particelle 90, 91, 92, 93, 103, 108, 107, 218, 229, 172, 7, 9, 228, 226, 19, 54, 100, 99 del foglio 9; particelle 82, 377, 81, 359, 356, 380, 366, 212, 209, 206, 257, 224, 74, 236, 246, 46, 39, 311, 186, 232, 227, 238, 364, 89, 122, 272, 307, 370, 139, 138, 368, 16, 107, 99; tutte del Comune di Poggio Imperiale (FG). È ubicato a sud-ovest del centro abitato, a circa 1,25 km da esso, ed è compreso tra la Strada Statale 16 e l'Autostrada A14 BO/TA.

Globalmente l'impianto agrivoltaico ricopre una superficie di circa 194,95 ha suddivise in quattro aree.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Il cavidotto di collegamento tra l'impianto agrivoltaico e la sottostazione elettrica si estenderà, per circa 8 km, nei territori di Poggio Imperiale e Apricena (FG).

L'elettrodotto percorrerà completamente la viabilità esistente, in parte pubblica, in parte privata.

Esso interferirà in alcuni punti con vari reticoli idrografici della carta idrogeomorfologica.



Figura 2 - Inquadramento su ortofoto dell'impianto agrivoltaico e delle opere di connessione.

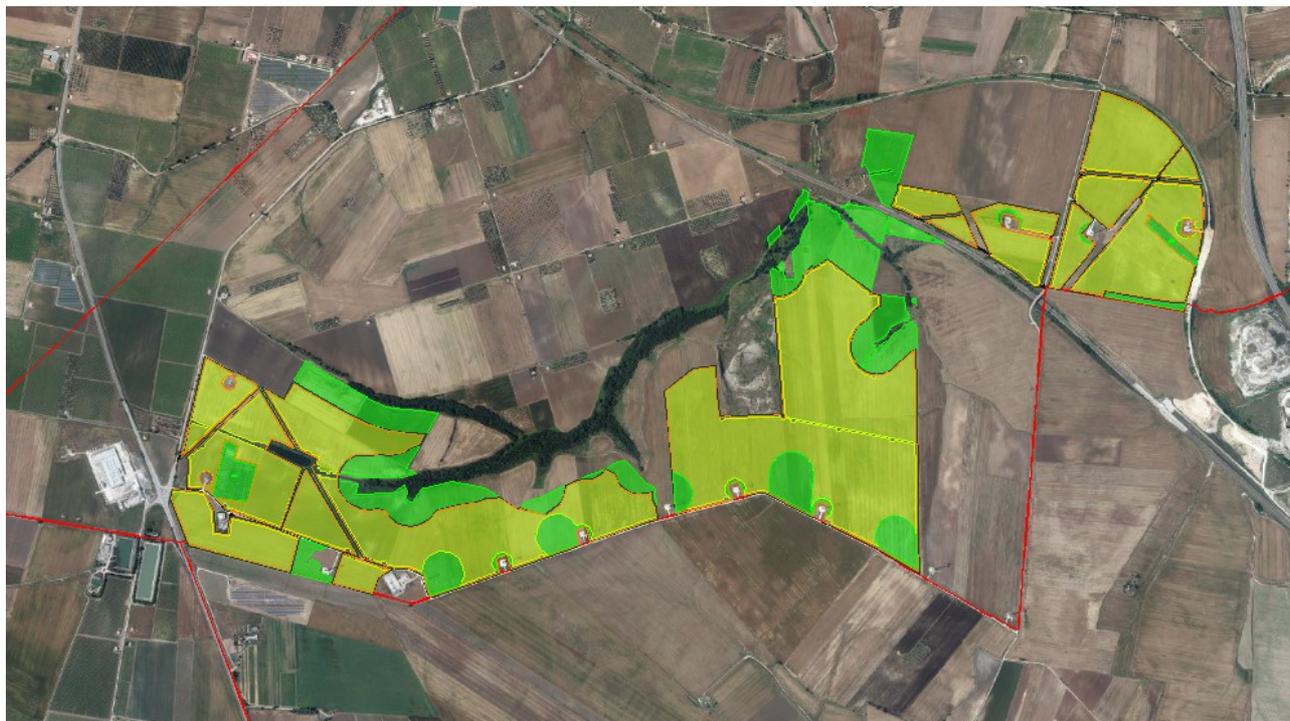


Figura 3 - Dettaglio su ortofoto delle aree costituenti l'impianto agrivoltaico.

L'impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica oggetto della presente relazione tecnico-descrittiva avrà le seguenti caratteristiche (cfr. DW22150D-P01):

- potenza installata lato DC: 60,58 MWp;
- potenza dei singoli moduli: 670 Wp;
- n. 19 cabine di conversione e trasformazione dell'energia elettrica (PCU);
- n. 1 cabina di controllo (CC);
- n. 1 magazzino (MAG);
- rete elettrica interna a 1500 V tra i moduli fotovoltaici, e tra questi e le cabine di conversione e trasformazione;
- rete elettrica esterna a 30 kV di connessione tra l'impianto fotovoltaico e la sottostazione elettrica AT/MT d'utenza;
- rete elettrica interna a bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari di centrale;
- rete telematica interna di monitoraggio per il controllo dell'impianto fotovoltaico;
- n. 1 sottostazione elettrica AT/MT da collegare in antenna a 150 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150 kV da inserire in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Apricena – S. Severo";
- impianto colturale.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

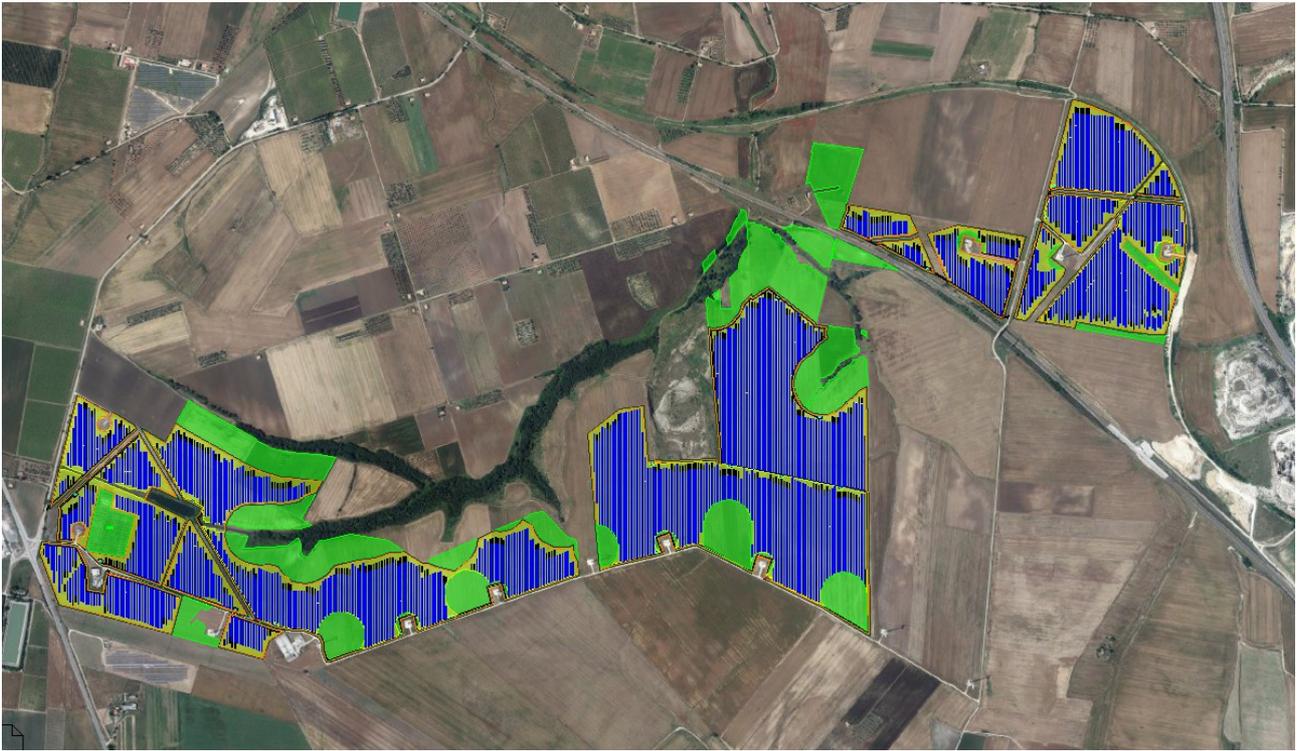


Figura 4 - Layout impianto agrivoltaico (Elaborazione Studio BFP).

2. Aspetti climatici e bioclimatici

Il clima del Tavoliere di Foggia è condizionato dalla sua collocazione tra i due unici distretti submontani pugliesi, il *Gargano* e i *Monti Dauni*; ciò determina un clima caldo-arido in cui spicca soprattutto un regime pluviometrico decisamente più contenuto rispetto a quanto si rilevi nella parte restante della provincia di Foggia. Il settore in cui il territorio di Poggio Imperiale è inoltre nelle prossimità della fascia centro-settentrionale della riviera garganica dove si raggiungono temperature medie annue tra le più elevate per l'intero territorio regionale, l'elaborazione di seguito indicata mostra quanto detto.

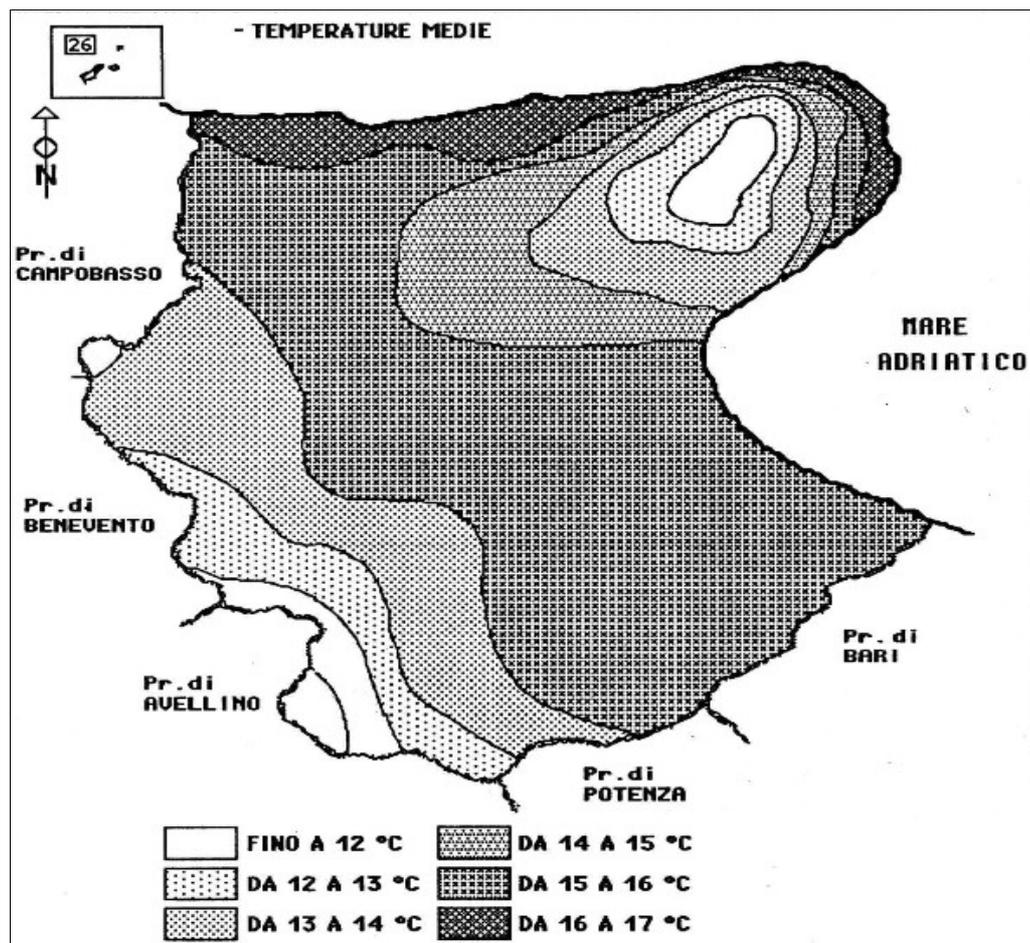


Figura 5 - Distribuzione delle isoterme relative alle temperature medie annue in provincia di Foggia.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

In merito al regime pluviometrico, fermo restando quanto poc'anzi indicato sull'aridità propria del Tavoliere di Foggia, va però specificato come questo sia soprattutto vero per il settore meridionale dell'ampia piana della Capitanata, mentre il settore settentrionale riveli una maggiore umidità risentendo di quanto accade lungo il versante settentrionale del promontorio garganico.

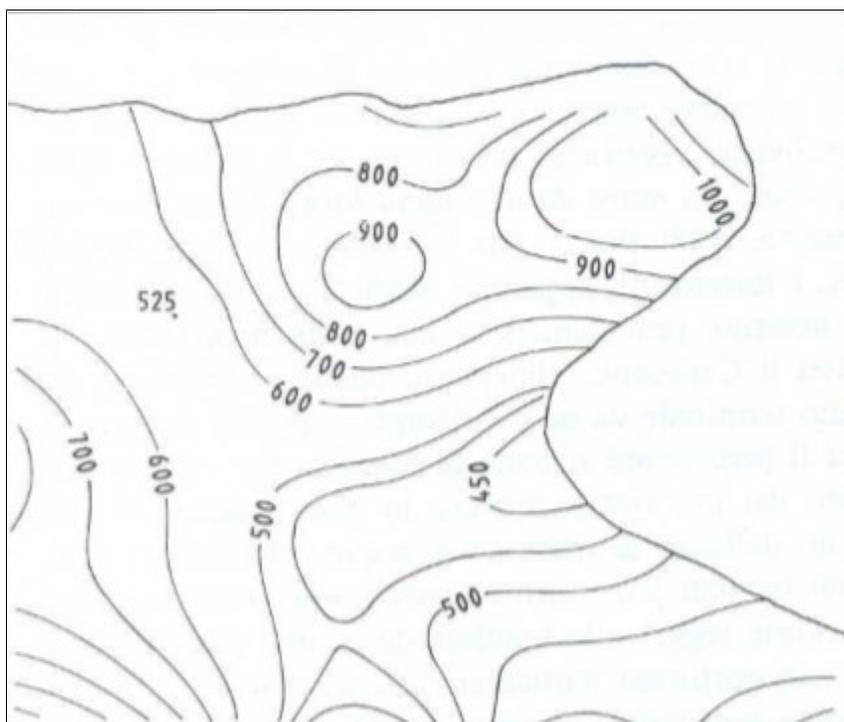


Figura 6 - Andamento delle isoiete relative alle precipitazioni medie annue in provincia di Foggia.

Approfondimenti specifici sulla prevista area d'intervento si sono basati su quanto registrato nelle temperature e precipitazioni medie mensili, presso la poco distante stazione termopluviometrica di San Severo, da ritenersi rappresentativa per il settore settentrionale del Tavoliere di Foggia, in cui il sito progettuale va a collocarsi.

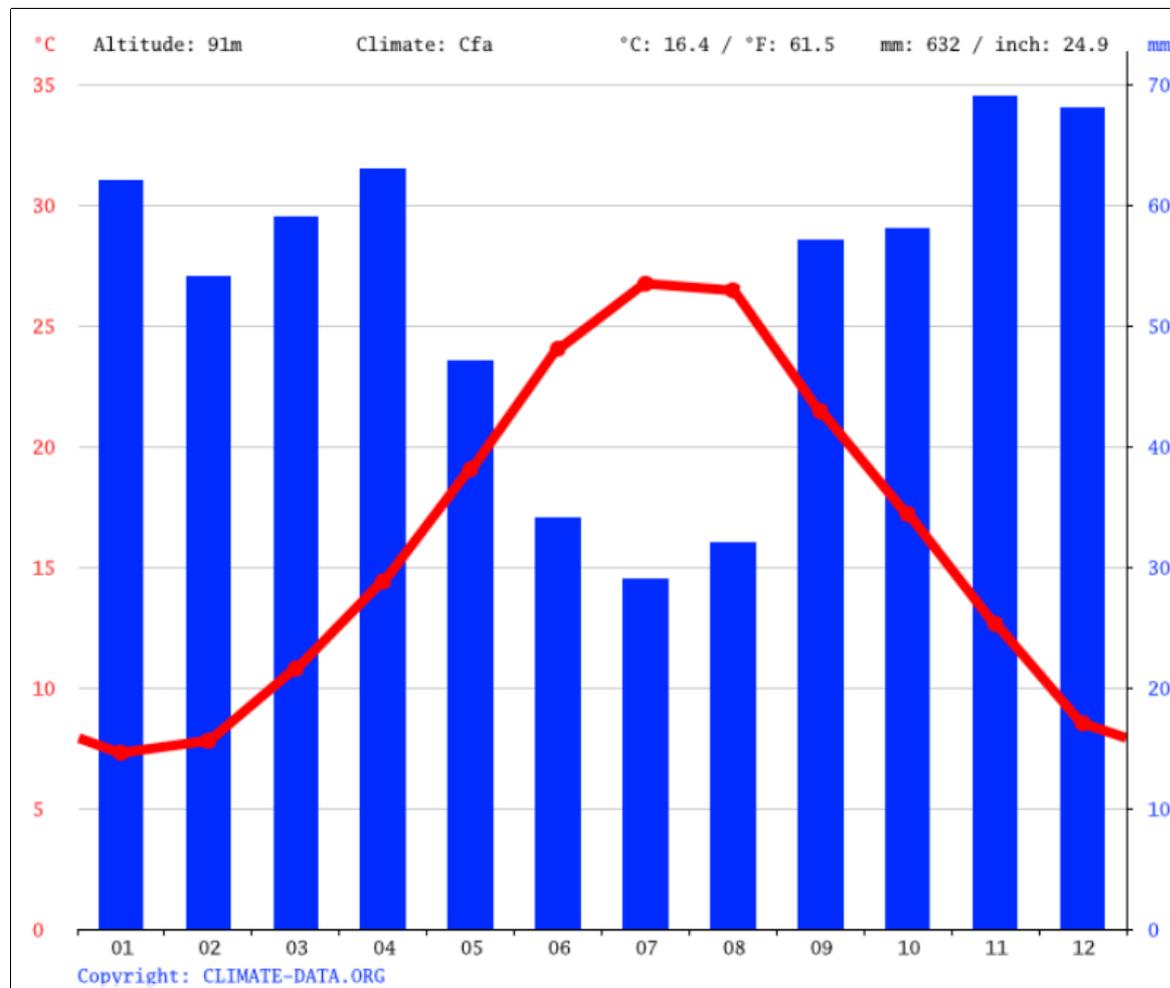


Figura 7 - Diagramma climatico relativo alla stazione termopluviometrica di San Severo (Fg)
(Fonte: climate-data.org).

La temperatura media annua di San Severo è pari a 16,4 °C, mentre le precipitazioni medie annue si assestano sul valore di 632 mm. I mesi più freddi sono gennaio e febbraio con temperature medie rispettivamente di 6,6°C e 6,5°C, mentre i più caldi luglio ed agosto in cui la media mensile supera i 26° C. Il mese più arido è luglio in cui le precipitazioni medie mensili non raggiungono i 30 mm, ma comunque in tutti e tre i mesi estivi le precipitazioni mensili sono prossime a tale valore. I mesi più piovosi sono novembre, seguito da dicembre, con valori di precipitazioni medie mensili prossimi ai 70 mm, registrando quindi un picco di piovosità autunnale per il territorio considerato.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Per la caratterizzazione fitoclimatica del contesto in cui s'inserisce l'impianto si è fatto invece riferimento alla classificazione di Pavari. Tale metodo, datato ma pur sempre validissimo per lo scopo considerato, provvede ad una zonizzazione delle fasce di vegetazione in funzione dell'altitudine, evidenziando la variazione negli aspetti vegetazionali al mutare delle caratteristiche bioclimatiche. L'autore distingue così nella sua classificazione differenti fasce fitoclimatiche, e nel caso specifico, l'intero Tavoliere di Foggia può essere riferito alla *sottozona media e fredda del Lauretum*.

La fascia fitoclimatica considerata si estende fino a 400-500 m di quota, e allo stato attuale l'uso del suolo nell'area di competenza della fascia, mostra una diffusa sostituzione della vegetazione originaria a favore delle colture agrarie, in particolare dell'olivo (*Olea europaea*) e della vite (*Vitis vinifera*). La vegetazione spontanea assume quindi carattere di forte residualità, interessando soprattutto quei siti dove non è possibile svolgere le normali pratiche agricole (aree di versante con elevate pendenze, suoli rocciosi, ecc.). Questa è la fascia delle sclerofille sempreverdi, ben attrezzate dal punto di vista morfologico a sopportare estati torride lunghi periodi siccitosi di deficit nell'evapotraspirazione che contraddistinguono l'area. Tra le specie più diffuse ritroviamo il leccio (*Quercus ilex*), il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'ilatro comune (*Phillyrea latifolia*), l'alloro (*Laurus nobilis*); quest'ultima specie, sebbene risulti non così diffusa, in quanto localizzata nelle stazioni migliori dal punto di vista ecologico, è considerata dal Pavari la specie rappresentativa di tale fascia fitoclimatica. Man mano che si sale di quota e che ci si spinge nell'entroterra, diventano sempre più evidenti le prime penetrazioni di specie caducifoglie, tra cui la quercia virgiliana (*Quercus virgiliana*), il biancospino (*Crataegus monogyna*), più localmente specie quali l'acero minore (*Acer monspessulanum*), aspetto che distingue la sottozona in esame dalla *sottozona calda del Lauretum*. Dal punto di vista fitosociologico l'eterogeneo complesso vegetazionale descritto è comunque riferibile alla classe *Quercetea ilicis*.

3. Le colture di pregio nell'area vasta

Le colture legnose specializzate del territorio della Capitanata sono in grado di concorrere alla produzione di prodotti agricoli di pregio.

Per quel che concerne il settore vitivinicolo, numerosi sono i prodotti di qualità del territorio, con in particolare la presenza di ben 5 vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC) di seguito descritti:

San Severo DOC, i cui riferimenti legislativi sono DPR 19 aprile 1968, modificato con DM del 24.05.2010, DM 30.11.2011 e DM del 7.03.2014. La zona di produzione descritta nell'articolo 3 del Disciplinare di Produzione comprende gli interi territori comunali di San Severo (comprese le due frazioni foggiane Salsola e Vulganello), Torremaggiore, San Paolo di Civitate e parte dei territori di Apricena, Lucera, **Poggio Imperiale** e Lesina.

Rosso di Cerignola DOC (Riferimento legislativo: DPR 26 giugno 1974, modificato con DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 07.03.2014), che si ottiene da uve provenienti da Uva di Troia per non meno del 55%, *Negro amaro* dal 15 al 30%, *Sangiovese*, *Barbera*, *Montepulciano*, *Malbek* e *Trebbiano toscano*, da soli o congiuntamente, fino ad un massimo del 15%. La zona di produzione (art. 3 del Disciplinare di Produzione) comprende l'intero territorio di Cerignola, salvo le porzioni non idonee a produzioni vinicole compatibili con le caratteristiche previste dal disciplinare, le isole amministrative del comune di Ascoli Satriano intercluse nel territorio di Cerignola, l'intero territorio dei comuni di Stornara e Stornarella;

Orta Nova DOC i cui riferimenti legislativi sono DPR 26 aprile 1984, modificato con DM 30.11.2011, DM 7.03.2014. Prodotto di qualità derivante da vitigni *Sangiovese*, a cui possono concorrere *Uva di Troia*, *Montepulciano*, *Lambrusco Maestri* e *Trebbiano Toscano*, presenti nei vigneti, da soli o congiuntamente fino a un massimo del 40 % del totale, dove però la percentuale imputabile ai vitigni Lambrusco Maestri e Trebbiano toscano, disgiuntamente non deve superare il 10%. La zona di produzione è rappresentata dall'intero territorio amministrativo dei comune di Orta Nova e Ortona e la parte idonea dei territori di Ascoli Satriano, Carapelle, Foggia e Manfredonia.

Cacc'e mmitte di Lucera DOC, approvato con DPR del 13.12.1975, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 5.11.2013. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a *Uva di Troia* (dal 30 al 65%), *Montepulciano*, *Sangiovese*, *Malvasia nera di Brindisi*, da soli a

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

congiuntamente dal 25 al 35%, *Trebbiano Toscano*, *Bombino Bianco* e *Malvasia Bianco e/o Bianca Lunga*, da soli o congiuntamente dal 15 al 30%. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia e Biccari.

Tavoliere delle Puglie DOC, approvato con DM del 7.10.2011, successivamente modificato con DM del 30.11.2011, e DM del 7.03.2014. Si ottiene con uve provenienti da vigneti a *Nero di Troia* dal 30 al 65, e possono concorrere alla produzione da sole o congiuntamente, nella misura massima del 35%, anche le uve di altri vitigni a bacca nera non aromatici, idonei alla coltivazione nella regione Puglia, per la zona di produzione "Capitanata" e "Murgia Centrale", iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con DM 7 maggio 2004. La zona di produzione comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di Lucera, Troia, Torremaggiore, San Severo, San Paolo di Civitate, Apricena, Foggia, Orsara di Puglia, Bovino, Ascoli Satriano, Ortanova, Ortona, Stornara, Stornarella, Cerignola e Manfredonia, in provincia di Foggia, e di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Barletta, nella BAT.

<i>Produzioni D.O.C.- 2001</i>	<i>Superficie (Ha)</i>	<i>Uva prodotta (Kg)</i>	<i>Vino (l)</i>
Orta Nova D.O.C.	70,700	106.050	74.235
<i>San Severo D.O.C. rosso</i>	<i>3.740,836</i>	<i>4.489.003</i>	<i>3.142.302</i>
<i>San Severo D.O.C. bianco</i>	<i>12.605,434</i>	<i>17.647.608</i>	<i>12.353.326</i>
Cacc'e Mmitte di Lucera D.O.C.	597,462	836.447	543.690
Rosso Barletta D.O.C.	20,000	30.000	21.000
Totale	17.034,432	23.109.108	16.134.553

Tabella 1 – Produzione di vini DOC in provincia di Foggia (Fonte CCIA Foggia, dati relativi all'anno 2001).

**Il Barletta DOC non è stato considerato nell'elenco dei DOC della provincia di Foggia prima riportato, in quanto San Ferdinando e Trinitapoli, che prima facevano parte della Provincia di Foggia, successivamente sono passati nella BAT, dove si trova la restante parte della zona di produzione del DOC considerato.*

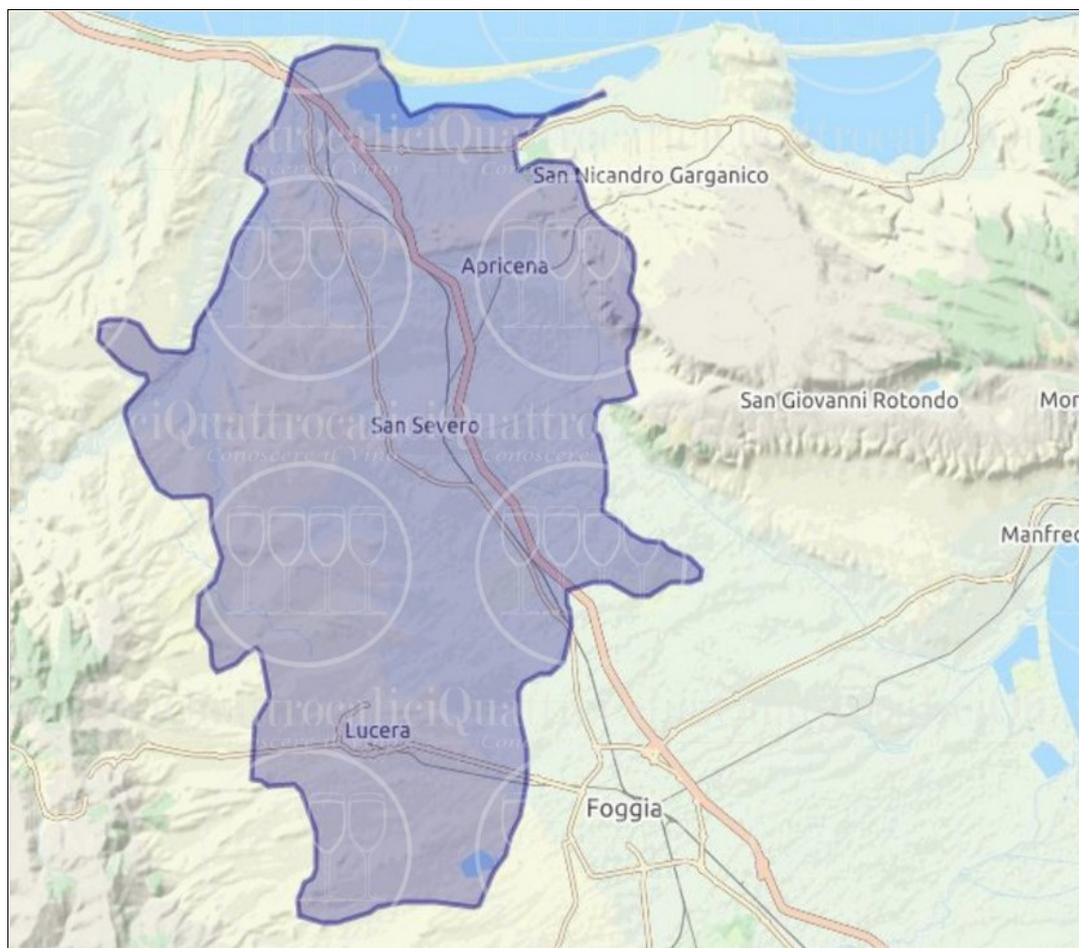


Figura 8 – Il territorio di produzione del *San Severo DOC* (Fonte: www.quattroclichi.it).

È opportuno sottolineare come molti dei vitigni da vino che si rinvergono nel territorio provinciale di Foggia concorrano alla produzione del *Daunia IGT*. L'area di produzione di questi vini investe l'intero territorio amministrativo della provincia di Foggia, e parte della BAT. Il disciplinare di produzione di questo vino derivante da coltura di pregio, approvato con DM 12.09.1995, e successivamente modificato con DM 20.07.1996, DM 13.08.1997, DM 27.10.1998, DM 25.10.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, elenca tutti i numerosi vitigni utilizzabili per la produzione di detti vini.

Nel territorio si rinviene anche la produzione di un ulteriore vino ad Indicazione Geografica Tipica, dalla scala territoriale più ampia, stavolta regionale: l'*IGT Puglia*. Il suo riferimento legislativo è il DM 12.09.1995, successivamente modificato con DM 02.07.1996, DM 13.08.1997, DM 03.11.2010, DM 13.01.2011, DM 30.11.2011, DM 12.07.2013, DM 28.11.2013, e infine dal DM 7.03.2014. I numerosi vitigni che concorrono a formare la base ampelografica per detti vini, sono elencati all'art. 2 del relativo disciplinare, mentre all'art. 3 è indicato come la sua zona di produzione interessa l'intero territorio amministrativo delle sei province pugliesi.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Tra i vini di pregio prodotti alla scala regionale, va infine annoverato l'*Aleatico DOC*.

Una ulteriore produzione agricola di pregio riguarda invece il settore olivicolo, con il marchio *DOP Olio extravergine d'Oliva Dauno*, la cui zona di produzione riguarda l'intero territorio provinciale. La *DOP Bella della Daunia*, invece si riferisce alla produzione di olive da tavola della varietà *Bella di Cerignola*, in uliveti presenti nei comuni di Cerignola, Stornarella, Orta Nova, in provincia di Foggia, nonché San Ferdinando e Trinitapoli nella BAT.

L'**Olio extravergine d'oliva Dauno DOP**, i cui riferimenti legislativi sono dati dal Reg. CE n. 2325 del 24.11.97 e GUCE L. 322 del 25.11.97, deve necessariamente accompagnarsi ad una menzione geografica; in tal senso se ne distinguono 4: *Alto Tavoliere*; *Basso Tavoliere*; *Gargano*; *Sub-Appennino*. All'articolo 2 del Disciplinare di Produzione sono invece indicate le varietà per ciascuna menzione geografica, nella fattispecie queste sono:

- nel caso del Dauno DOP *Alto Tavoliere*, olio proveniente per almeno l'80% da *Peranzana* o *Provenzale*, e il restante 20% da altre varietà dell'area;
- per il Dauno DOP *Basso Tavoliere*, l'olio deve derivare da uliveti per almeno il 70% di *Coratina* e per il restante 30% da altre varietà;
- per il *Dauno DOP Sub-Appennino*, l'olio deve essere ottenuto da *Ogliarola*, *Coratina* e *Rotondella* presenti da sole o congiuntamente negli uliveti per una misura non inferiore al 70%, e per il restante 30% proveniente anche da altre varietà;
- infine nel caso del **Dauno DOP Gargano**, esso si ricava da uliveti della specifica zona di produzione con almeno il 70% di *Ogliarola Garganica* e per il restante da 30% da altre varietà;

Quest'ultima menzione geografica è quella che interessa il progetto in esame; si osserva infatti come l'articolo 3 del Disciplinare di Produzione indichi come zona di produzione del **DOP Dauno** menzione geografica **Gargano**, l'intero o parte delle superfici dei comuni di Apricena, Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Lesina, Manfredonia, Mattinata, Monte Sant'Angelo, Peschici, **Poggio Imperiale**, Rignano Garganico, Rodi Garganico, San Marco in Lamis, Sannicandro Garganico, Vico del Gargano e Vieste.

Lungo il versante settentrionale del Promontorio, si rinviene inoltre la zona di produzione di due importanti colture legnose IGP, l'*Arancia del Gargano* IGP ed il *Limone Femminiello* del Gargano.

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

Per quanto illustrato nel seguente capitolo, si evince come le produzioni agricole di pregio che interessano specificamente la superficie comunale di Poggio Imperiale, in cui si svilupperà l'impianto in oggetto, risultano:

- **Sam Severo DOC**
- **Aleatico DOC**
- **Puglia IGT**
- **Puglia IGT**
- **Olio extravergine d'oliva Dauno DOP – Gargano**

Pur non interessando il territorio di Poggio Imperiale, si ritiene opportuno indicare come il *Tavoliere delle Puglie DOC* venga prodotto nei limitrofi territori di San Paolo di Civitate e Apricena.

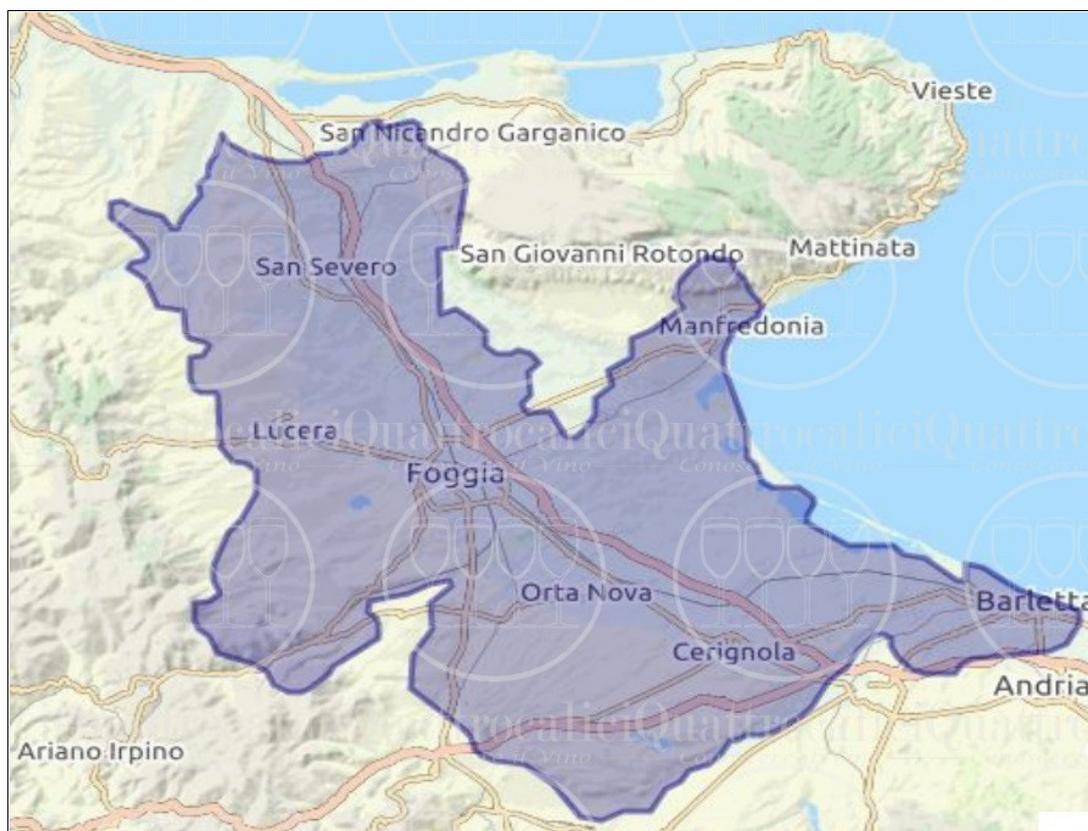


Figura 9 – Il territorio di produzione del *Tavoliere delle Puglie DOC* (Fonte: www.quattrococalici.it).

4. Le colture di pregio presenti nell'area d'indagine

Caratteristiche colturali delle superfici comunali di Poggio Imperiale

Il Tavoliere di Foggia è una delle aree di maggior sfruttamento agricolo non solo del territorio regionale, peraltro un po' tutto vocato al settore primario per le favorevoli caratteristiche morfologico-pedologiche (a parte i settori submontani garganici e dauni), ma dell'intero Paese. Se l'ampia piana della Capitanata è interamente sfruttata intensamente, si notano delle differenze nelle modalità, in quanto nei ripiani più bassi del Tavoliere i seminativi si alterano tra irrigui e non irrigui, mentre nell'Alto Tavoliere è il grano a farla da padrone (al punto tale che la vecchia asserzione granaio d'Italia, andrebbe in teoria riferita all'Alto Tavoliere).

A conferma di quanto appena descritto, si nota come gran parte del Tavoliere sia infatti qualificato nella zonizzazione del PSR 2007-2013 come *area rurale ad agricoltura specializzata*, e questo accade nello specifico anche per il *Sistema Locale di Apricena*, comprensorio ritenuto omogeneo per caratteristiche agronomico-culturali e paesaggio rurale e che comprende l'intera superficie dei comuni di Apricena, Lesina, *Poggio Imperiale* e Sannicandro Garganico.

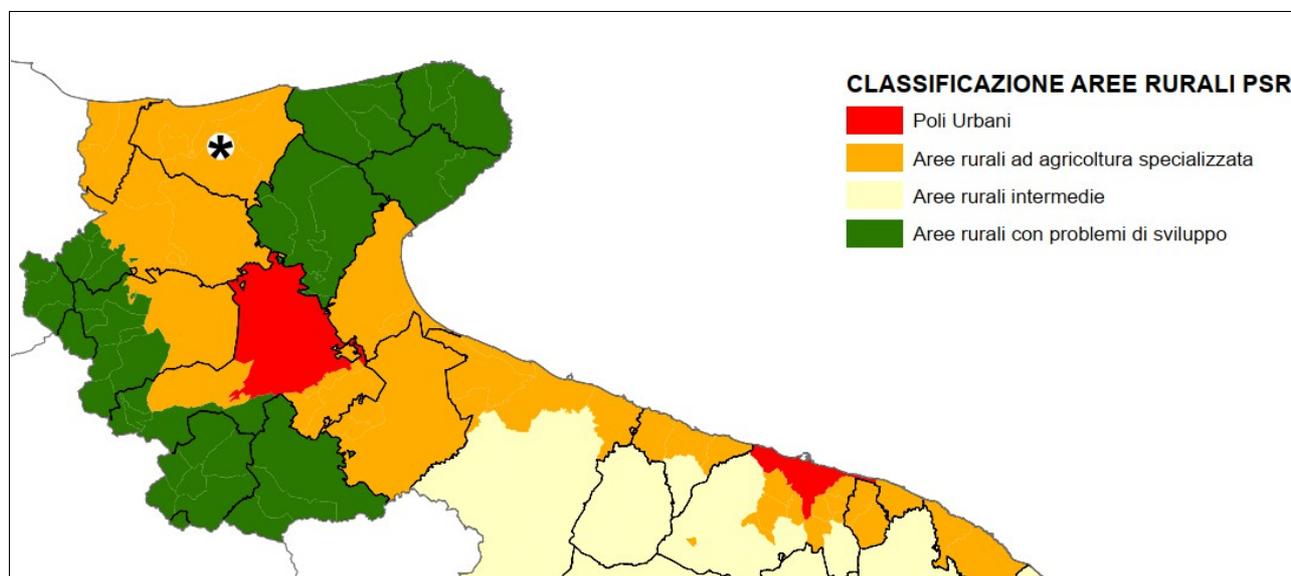


Figura 10 – Zonizzazione del *Sistema Locale di Apricena*
(Fonte: Atlante Nazionale del Territorio Rurale – Dossier Sistema Locale di Apricena).

Un quadro sull'effettivo impiego colturale della superficie comunale di Poggio Imperiale che ospiterà l'impianto agrovoltaico in previsione, si ricava dall'analisi dei dati del V° Censimento dell'Agricoltura.

Seminativi	Culture legnose agrarie	Prati permanenti - pascoli	SAU totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Superficie non utilizzata	Altra superficie	SAT Totale
3486,64	220,1	26,42	3731,16	-	6,97	5,59	69,69	3813,32

Tabella 2 – Ripartizione della SAT e della SAU (in ha) nel territorio comunale di Poggio Imperiale (Fonte: Censimento Agricoltura del 2000).

La tabella mostra come i seminativi risultino largamente dominanti nell'area, mentre il valore della Superficie Agricola Utilizzata molto prossimo a quello della Superficie Agricola Totale, conferma la spinta utilizzazione agricola del territorio considerato. La gran parte dei seminativi prodotti nell'area sono colture cerealicole, in particolare frumento (2143 ha), palesando un uso del suolo tipico dell'Alto Tavoliere, da considerarsi infatti il distretto paesistico-territoriale di riferimento per il territorio considerato; 362,57 ha dell'agro risultano invece investiti ad ortive, che raggiungono quindi importanti percentuali nel territorio comunale. Tra le colture legnose domina invece l'oliveto (176,21 ha), seguiti dai 43 ha investiti a vigneto; tuttavia va evidenziato come rispetto all'anno 2000 del Censimento considerato, in area vasta l'interesse verso il settore vitivinicolo destinato a produzioni di pregio sia cresciuto sensibilmente, con conseguente spostamento di tali proporzioni a favore del vigneto da vino.

Approfondimento sull'area d'intervento

Le particelle individuate per la realizzazione dei lotti progettuali che andranno a comporre l'impianto agrovoltico in oggetto, iniziano ad incontrarsi a circa 1,2 km a sud-ovest dall'abitato di Poggio Imperiale, per poi andare ad interessare il settore centrale della porzione meridionale dell'agro sino al confine del limitrofo territorio di Apricena. In corrispondenza e nelle prossimità dei siti progettuali si rilevano nell'ordine spostandosi da est verso sud-ovest i toponimi *Coppa di Franceschiello, Zancardi, Casale San Nazzario, Masseria dei Frati Minori, Casino San Michele*. La prevista area d'intervento risulta compresa tra l'autostrada e la linea ferroviaria ad est, la strada statale 16 Adriatica ad ovest, e a nord da *Fosso Fontana*, una tra le manifestazioni spinte più verso est del caratteristico sistema di *valloni di Chieuti e Serracapriola*.

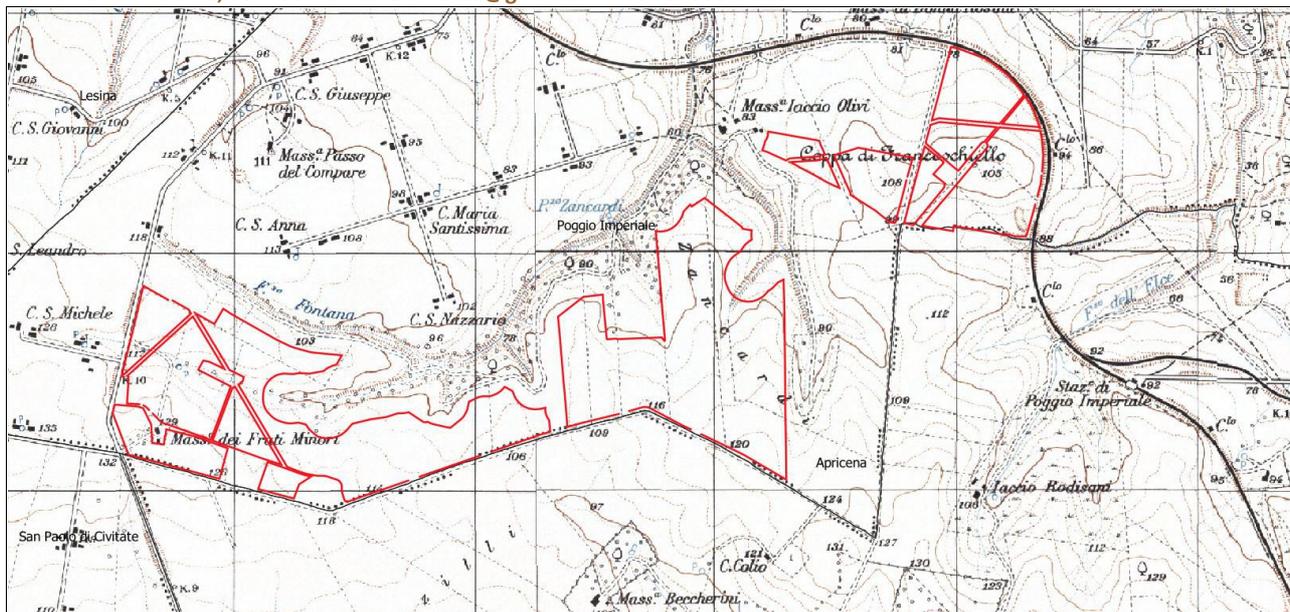


Figura 11 - In evidenza i lotti progettuali su mappa IGM 1:25.000.



Figura 12 - Dettaglio delle particelle progettuali su ortofoto.

La morfologia del sito d'intervento e del suo prossimo circondario varia da sub-pianeggiante e lievemente ondulata, e i valori altimetrici sono molto contenuti con quote che oscillano all'interno della particelle progettuali tra 90 e 130 m s.m..

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

In accordo a quanto richiesto dal procedimento di Autorizzazione Unica regionale, l'area indagata per le finalità della presente analisi ha considerato un buffer di 500 m a partire dal perimetro esterno dei vari lotti progettuali.

Negli appositi capitoli in precedenza descritti è stato indicato come le colture di pregio prodotte all'interno del territorio considerato siano sempre date da colture legnose agrarie, nel caso specifico dal **vigneto da vino** e dall' **uliveto**. Pertanto, al fine di rappresentare ed evidenziare il posizionamento degli appezzamenti a colture di pregio presenti all'interno dell'area d'indagine, è stato prodotto un apposito strato informativo elaborato in ambiente GIS (con l'utilizzo del software *open source* Qgis 3.28.1), e ricavato da fotointerpretazione supportata da validazione in campo.



Figura 13 – *Vigneti ed uliveti nell'area d'indagine* (Elaborazione Studio Rocco Carella).

Gli uliveti e i vigneti, sono gli unici appezzamenti di natura diversa che si rilevano all'interno dell'area d'indagine a parte i dominanti seminativi, come detto soprattutto seminativi non irrigui rappresentati da campi a frumento. L'uliveto appare più diffuso, anche se con appezzamenti molto piccoli, di età da giovane ad adulta, e con sesti tradizionali, mentre il vigneto, sempre da vino nell'area d'indagine (e per questo considerato coltura di pregia), è più localizzato, concentrandosi

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

essenzialmente al margine occidentale della area d'indagine. Si nota come i vigenti mostrino però dimensioni medie maggiori rispetto agli uliveti dell'area, e come siano nell'area in esame soprattutto allevati a spalliera. Gli impianti appaiono piuttosto recenti, a sottolineare il già descritto in precedenza interesse presente in area vasta, nei confronti delle produzioni vitivinicole di qualità.



Figura 14 – Vigneti al margine occidentale dell'area d'indagine
(Foto Studio Rocco Carella).

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533



Figura 15 – Uliveto nell'area d'indagine (Foto Studio Rocco Carella).

Colture di pregio nella particella destinata al punto di consegna

La verifica ha inoltre interessato con le stesse modalità per la prevista area d'ingombro dei lotti progettuali, quindi anche in questo considerando un intorno di 500 m, anche il sito del punto di consegna, dove terminerà la traccia del cavidotto di collegamento che parte dall'impianto. La particella considerata si rinviene circa 7 km più a sud-est in territorio di Apricena.

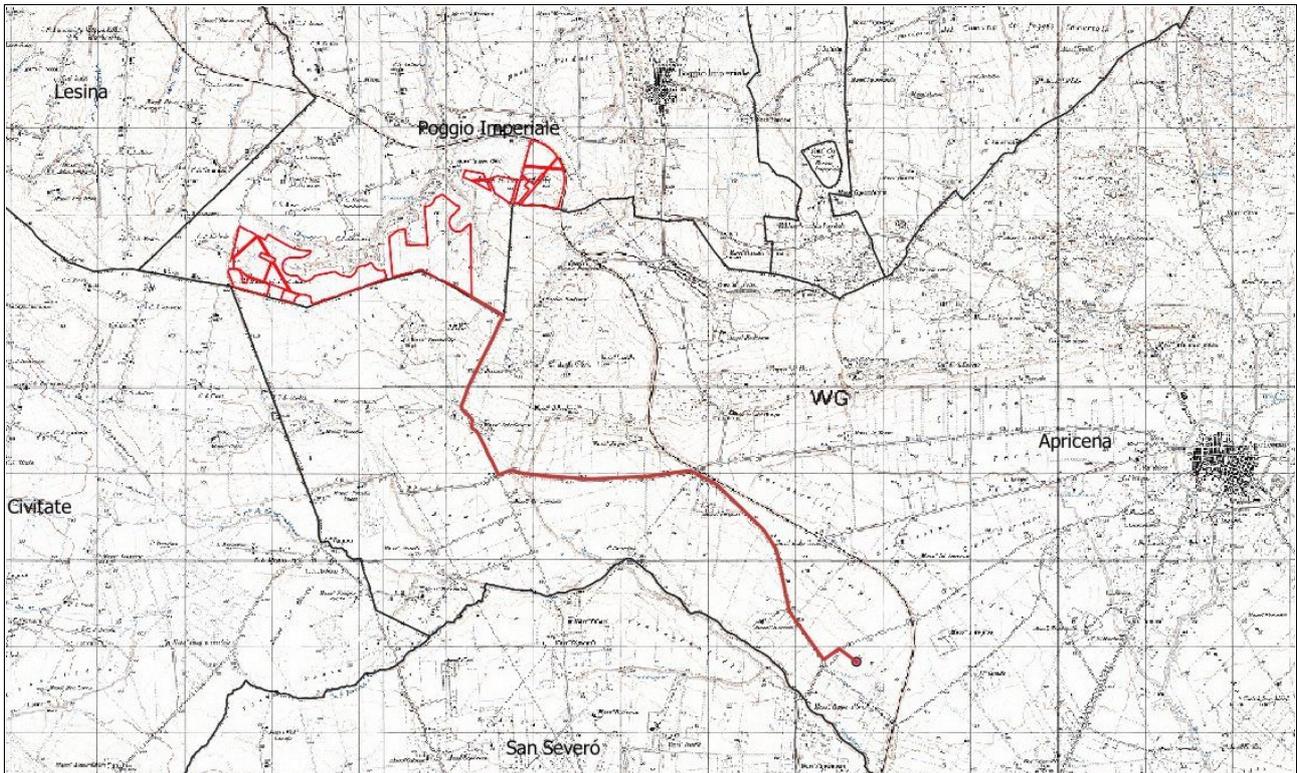


Figura 16 – Ubicazione delle opere complessive in progetto su mappa IGM 1:25.000: lotti progettuali, e cavidotto di collegamento sino al punto di consegna in agro di Apricena.

Nel territorio indagato, in questo caso non si osserva appezzamento alcuno a vigneto o ad uliveto; per quanto esposto non si rilevano colture di pregio nella particella e relativo intorno destinato al punto di consegna.

5. Conclusioni

Lo studio ha verificato la presenza di colture di pregio all'interno di un sito progettuale interessato dalla realizzazione di un impianto agrovoltaico in territorio di Poggio Imperiale, dunque nella porzione settentrionale del Tavoliere di Foggia.

Dal punto di vista colturale e dell'uso del suolo, l'area conferma l'appartenenza al distretto paesistico-territoriale dell'Alto Tavoliere; infatti così come generalmente si rileva in tale distretto, i seminativi appaiono dominanti, soprattutto con il frumento, e in minor misura con seminativi irrigui invece (ortive), mentre le colture legnose specializzate appaiono decisamente più sporadiche. Questa scarsa presenza quantitativa delle colture legnose agrarie, non inficia il valore qualitativo, e infatti i pur sporadici uliveti e vigneti dell'area di studio (tra l'altro le uniche tipologie di colture legnose qui osservate), rappresentano le colture in grado di conferire a produzioni agricole di pregio nel territorio considerato.

I lotti progettuali destinati al posizionamento dei moduli fotovoltaici non interessano appezzamenti a colture di pregio, e nel caso di alcuni uliveti presenti nelle vicinanze dei lotti, questi saranno gelosamente conservati, andando tra l'altro ad incrementare la superficie agricola abbinata alle strutture agricole, come noto aspetto peculiare della tipologia impiantistica ibrida prevista per l'impianto considerato.

Dott. For. Rocco Carella



The image shows a handwritten signature in blue ink above a circular professional stamp. The stamp contains the following text: "ORDINE PROV. DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - BARI - BARI" around the perimeter, and in the center: "Dott. CARELLA Rocco N. 1048 ALBO".

Studio ambientale-forestale Rocco Carella

<https://www.studioambientale-forestaleroccocarella.it/>

Via Torre d'Amore 18, Bari 70129 carella.rocco@gmail.com Tel. 3760819533

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., a cura di Mauro Agnoletti, 2010 – *Paesaggi Rurali d'Interesse Storico. Per un Catalogo Nazionale*. Laterza: 473-475.

MIPAAF, Rete Rurale Nazionale 2007-2013 – *Atlante del Territorio Rurale. Dossier di Apricena*.

Pignatti S., 2002 - *Flora d'Italia*, Voll. I-III. Edagricole.